

D.C.

597

Chi sa che cosa avrà detto il D. sul conto mio, essendomi  
ormai un mese che io mi trovo in Francia e quindi  
a Lione a Notre Dame des Fourvières, senza scrivere  
pur una riga alla D. S. cui tanto debbo, e che tanta  
bontà mi ha usata nel tempo andato prima della mia  
partenza. Or bene sappia adunque che io a bella posta  
ho aspettato un mese perché così poteva meglio trat-  
tenermi con esso lei circa alle cose da me vedute  
nel tempo di mia dimora nel Suolo Francese.

Primieramente (già <sup>forse</sup> ho ora saputo dal p. Provinciale  
al quale scrissi subito che giunsi al mio destino) sappia  
che ho fatto un felicissimo viaggio a cielo sereno e mare  
tranquillo senza soffrire altro male se non d'un eroico  
appetito, e seguisi appunto il suo consiglio su questo  
punto, il perché non subjective sed objective tan-  
t'ho veduto il così detto mal di mare, specialmente  
nel p. Cuori il quale viveva senza mangiare ne-  
dere 32 ore sul letto. Al certo se vo di questo  
passo non arrivo in pelle ed ossa al Chi li. Alp. Co-  
luzzi e Cappelletti amorosi non soffrirono sensibil-  
mente. Non ho più novella di loro da che ci separammo.  
Con mio rammarico non potei fermarmi a Massiglia  
se non un giorno, ma però eseguii appunto la  
sua commissione per M. Tempel. Lo trovai

Solo all' Osservatorio nel soprapranzo giunse M.<sup>re</sup> Vally  
Direttore sta annuolato. Mi condusse con un' ~~alle-~~  
ma cortesia anzi dirò esultiva, e tutto ciò si deve  
alla mia auortegra nel dichiararmi da Lei  
spedito ecc. ecc. Quanto sentì ..... per tanti  
trattati di gioia, mi abbracciò, mi dimandò mil-  
le cose di costì, <sup>di Lei</sup> alle quali io risposi con non  
minore stovenza. Gli presentai l'opuscolo e gli  
parlai dei diggiù e mi disse che da lungo tem-  
po glieli avrebbe spediti, se avesse avuto il tempo  
ed i mezzi per compirli. Aveva soltanto compiti  
e già incisi alcuni dettagli sulla Luna e mi  
mostro gli abbozzi sull'eclisse solare di Spa-  
gna. Glieli ha ancora spediti? ... Mi condusse  
poi a vedere l'Osservatorio e si sfogò meco giusta-  
mente sul pessimo modo con cui è tenuto da Vally  
ormai assai vecchio e che spende tutto lo stipendio  
per i capricci di sua moglie; quell'opera  
mi fece compassione e veramente mi aspettavo  
qualche cosa di meglio nella grande nation.  
Temple<sup>pro</sup> ha portato seco un buon cannocchiale  
con cui scopa il Cielo e due giorni avanti il mio

amico a Marsiglia avea scoperto un nuovo pia-  
netino. Quello che fa più dotti un prodigio essendo gli  
strumenti legati con degli spaghi ai loro piedi statti;  
eu eu. A buon intendi. lor poche parole!...

E quindi amoro la spedizione per Tolosa.

Da Marsiglia a Lione viaggiai di notte dalle  
9 <sup>1/2</sup> alle 9 <sup>1/2</sup> ant. della vigilia di tutti i Santi in  
vapore diretto da prete francese cui seppi suffi-  
cientemente d'impegnare amoro parlando con  
fordisti eu. A Lione sperava di trovarvi  
il p. Tullien ma con mio dispiacere seppi che  
si trovava al Collegio Convento (Sempinot) di  
Mongré procuratore della casa attesa la sua sa-  
nità indebolita dai troppi calcoli. Gli

ho spedito però le memorie di V. P. per un nostro

Teologo che vi si reca tutti i sabati ad insegnarvi  
l'inglese ed il p. Detore mi ha promesso di mandarmi  
a miglior stagione: non sono che 3 ore di viaggio in  
vapore. Lui però ha trovato due altri buoni  
matematici il p. Lepin ed il p. Cornillat. Quest'ultimo

finco essendo p. Teologo spesso si trattava meco in con-  
ferenze fisico-naturali. E gli ho insegnato  
il modo di studiare & discernere & classificare le  
conchiglie, ed egli mi ha insegnato la Botanica

avendo qui ben 1400 piante con tutti i generi, non  
che la Mineralogia. Vede dunque che la Teologia  
non m'impedisce i graditi miei studi. Mi ha pure  
condotto a tutti i Musei, al giardino delle piante  
e degli animali viventi, ed ivi studiamo spesso  
insieme. E' uno dei vantaggi della mia dimora  
in Francia. Un altro non minore vantaggio si è  
il godere una perfetta salute, contro mio usato,  
sono grasso e rosso a meraviglia, e per me un ot-  
timo clima. Siamo a Dicembre e non si è ancora  
veduta la neve, abbiamo avuto una sola gelata  
ed un giorno di brumontana; diminuendo quasi  
sempre il S.E., e quasi ogni giorno folte nebbie  
ma non infalubri a quel che pare. Come bene  
che le spedisca di quando in quando le osservazioni  
barometriche e termometriche? Me lo dirà, giac-  
ché spero una sua lettera. Lo punto perché non  
ho più carta. Tutte cose al p. Detor e Malgo mio  
cugino al D. Dosa al D. Anglini, Drouzelij e H.  
Canestrelli e Marchetti. Scrivete più tardi a Se-  
gianni che mi saluterà? Si ricordi del

Lione (place des Fournières) 1.12.66

(Brumaire la rivière saute)

Suo Affmo in Cto

C. Storrari Sff.